



Università degli Studi di Udine
INAUGURAZIONE DEL XXVII ANNO ACCADEMICO 2004-2005
7 marzo 2005

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE
DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
Carla Bressani

Magnifico Rettore, Autorità, Docenti, Ricercatori, Studenti e Ospiti tutti.
A nome del personale tecnico amministrativo dell'Università e del Policlinico Universitario porgo il benvenuto

Quest'anno abbiamo deciso di focalizzare il nostro intervento sulle particolarità che caratterizzano, di questi tempi, i dipendenti Universitari.

Quindi esamineremo :
La Rappresentatività
La Partecipazione
La Precarietà
La Retribuzione

La prima caratteristica che ci distingue è la **Rappresentatività** :
che si concretizza nella partecipazione alle decisioni dell'Ateneo.
Infatti norme di legge e contrattuali definiscono quale tipologia di rappresentatività spetta ai dipendenti dell'Università, perciò il dialogo con i vertici di questa amministrazione è più articolato che in altri Enti pubblici.

Alcuni di noi sono presenti in Consiglio di Amministrazione, in Senato Accademico, nella commissione per le pari opportunità, nei consigli di dipartimento e in altre commissioni che riguardano ad esempio la gestione delle risorse umane, l'edilizia, la didattica e la ricerca.

Alcuni di noi votano per l'elezione del Rettore e il prossimo obiettivo del Personale T.A. è di portare a termine la modifica dello statuto dell'ateneo, allo scopo di partecipare in numero più consistente all'elezione del Rettore.

Anche per questo motivo ai colleghi ricordiamo che è necessario essere presenti laddove ci è consentito, perché la rappresentatività si realizza sempre esprimendo le proprie opinioni.

La seconda caratteristica che ci appartiene è la **Partecipazione**:
Chiariamo subito che non si intende la partecipazione agli organi accademici, tutt'altro, si intende condivisione e contributo nella missione della comunità universitaria.

Competenze specifiche dei lavoratori, sono il bagaglio del personale tecnico e amministrativo e costituiscono il supporto indispensabile per lo svolgimento della didattica e della ricerca.

All'interno delle strutture didattiche, di ricerca, delle biblioteche e degli uffici collaboriamo a consolidare i risultati di questa comunità con passione e curiosità.

A questo proposito non accettiamo che alcuni, esprimendo un giudizio affrettato, considerino l'apparato di supporto poco elastico o poco efficiente.

Ricordiamoci che, seppur dotata di autonomia, l'Università è una pubblica amministrazione e deve "garantire l'espletamento delle sue funzioni secondo formalità" che nascono da norme di legge.

Di conseguenza auspichiamo che i vertici dell'Ateneo provvedano in breve ad una verifica dell'organico, del carico di lavoro e delle procedure amministrative utilizzate.

Ebbene se la macchina di ausilio di un Ateneo, luogo ideale per elaborare e applicare strategie e procedure innovative non è al passo con i tempi, evidentemente le risorse umane e materiali sono insufficienti.

Altra strategia per un Ateneo, è appunto la formazione dei propri dipendenti.

Per questo motivo prospettiamo che sia attivato l'aggiornamento e la formazione di quei di settori specialistici finora non considerati.

Il terzo tema è la **Precarietà**

Se fino a 10 anni fa gli attori o le componenti di un Ateneo erano quattro, i docenti, i ricercatori, gli studenti e il personale tecnico amministrativo oggi dobbiamo dare voce ad una quinta componente fondamentale, che chiameremo "i precari".

Ovviamente non è necessario ribadire quali sono gli aspetti negativi per chi vive e sopravvive con questo rapporto di lavoro.

Sono un centinaio i colleghi con un potere di trattativa fragile che merita, soprattutto in questa occasione, una considerazione particolare.

I contratti a tempo determinato sono stipulati con la parte più disponibile a questo approccio al mondo del lavoro cioè i giovani, a volte gli stessi neo laureati della nostra Università.

Questo accade talvolta per aggirare il blocco delle assunzioni, per ovviare a resistenze burocratiche, normative e a tempi ridotti.

Selezionando personale precario, per agire sensibilmente sui punti nevralgici al sostegno della ricerca, della didattica o della stessa amministrazione forse i risultati prefissi si raggiungono, ma riflettiamo attentamente:

- quali riconoscimento, formazione e coinvolgimento si vogliono offrire a questi dipendenti?
- Quale collaborazione professionale ci aspettiamo? E soprattutto quale investimento per l'Ateneo?

Ci aspettiamo a questo proposito che siano banditi, a brevissimo termine, nuovi concorsi.

E per finire parliamo di **Retribuzione** e poniamoci alcuni quesiti :

- se l'insieme dei dipendenti, svolgendo il proprio compito, qualsiasi esso sia, lavora efficacemente, con passione e coinvolgimento;
- se i dipendenti elaborano azioni propositive che contribuiscono alla riuscita degli scopi prefissati,
- perché gli stipendi dei dipendenti dell'Università è tra i più bassi della pubblica amministrazione ?
- Il meccanismo premiante la professionalità dei dipendenti dell'Università funziona davvero?
- perché il nostro contratto collettivo nazionale di lavoro viene rinnovato per ultimo?

Per sanare questa lacuna, chiediamo di istituire l'indennità accessoria mensile, come previsto dal nuovo contratto e lasciamo ad altre occasioni di discussione, questioni specifiche che saranno esposte nelle sedi più pertinenti.

Concludendo, ricordiamo che l'Università non genera solo laureati ma, attraverso la didattica e la ricerca, contribuisce a fornire un valore aggiunto alla collettività, ed è bene chiarire che a questa realizzazione partecipa anche il personale tecnico amministrativo che oggi rappresento.

Magnifico Rettore, dall'esterno il nostro può apparire come l'ambiente di lavoro ideale, eterogeneo, fresco e innovativo e questo dovrà essere l'obiettivo dei vertici dell'Ateneo.

Grazie

Carla Bressani